herpy

ANGUIDI

Checkerboard Worm Lizard

Trogonophis wiegmanni

Trogonophis wiegmanni è una piccola anfisbena priva di zampe originaria di Marocco, Algeria e Tunisia, che trascorre tutta la vita interrata nel terreno sabbioso e sotto le pietre. L'animale misura 12-18 cm dal muso alla cloaca, ha una coda corta e conica e un disegno a scacchiera. La specie partorisce piccoli vivi e richiede un substrato profondo e leggermente umido, calore uniforme dal basso e tranquillità. Le conoscenze sulla sua gestione sono scarse.

Famiglia: Trogonophidae

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**12-18 cm** lunghezza muso-cloaca
Aspettativa di vita	**5-10 anni**
Attività	**Di giorno**
Stile di vita	**Scavatore**
Habitat	**Semideserto e bosco e prato temperati**
Difficoltà	**Specialista**

CURA

Terrario min.	**40 × 30 × 30 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**20-25 °C**
Temperatura, notte	**15-20 °C**
Umidità	**50-70%**
Acqua	**Nessuna ciotola d'acqua**
UVB	**Non necessari**
Alimentazione	**Insetti e vermi/lumache**
Detenzione	**Singolarmente o in coppia**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Vivipara**
Maturità sessuale	**30 mesi**
Piccoli per parto	**2-5 piccoli**
Deposizioni all'anno	**1**
Gestazione	**120-150 giorni**

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Trogonophis wiegmanni è un'anfisbena della famiglia Trogonophidae e l'unica specie vivente del genere *Trogonophis*. Le anfisbene (Amphisbaenia) sono lucertole prive di zampe, dal corpo vermiforme, adattate alla vita sotterranea. Il corpo è cilindrico, anellato, corto e tozzo rispetto ad altre lucertole apode, con solchi laterali infossati. La testa è arrotondata e leggermente appiattita, il muso sporge appena, le narici sono rivolte in avanti e mancano i padiglioni auricolari esterni. La coda è corta e conica e non può essere autotomizzata. Né i maschi né le femmine hanno pori preanali.

Gli adulti misurano di norma 12-18 cm dal muso alla cloaca, in media circa 14-15 cm, e i più grandi raggiungono i 24 cm. La coda è lunga solo circa 1 cm. I sessi hanno la stessa taglia. Il peso non è documentato. Il disegno è a scacchiera, con riquadri scuri e chiari. La forma nominale *T. w. wiegmanni* ha un colore di fondo giallo pallido, mentre *T. w. elegans* ha un fondo grigio-biancastro o rosato.

Il genere si distingue dal genere affine *Blanus* perché *Trogonophis* è privo di pori preanali, ha la narice in uno scudo nasale proprio e una coda corta e conica, mentre *Blanus* ha una coda più lunga che si assottiglia solo verso la punta. Studi genetici hanno rivelato tre specie criptiche all'interno di *T. wiegmanni*, che però non sono ancora state descritte. Il nome del genere deriva dal greco trogon, «roditore», e ophis, «serpente», mentre il nome della specie onora lo zoologo tedesco Arend Friedrich August Wiegmann.

Distribuzione e habitat

Trogonophis wiegmanni vive nell'Africa nordoccidentale: in Marocco, nell'Algeria settentrionale e nella Tunisia occidentale e centrale. La specie è presente anche sulle isole Chafarinas, al largo della costa del Marocco, che appartengono politicamente alla Spagna. La sottospecie *T. w. elegans* vive in Marocco, mentre *T. w. wiegmanni* occupa il resto dell'areale.

La specie si trova dal livello del mare fino a circa 1.900 m.

> **Areale d'origine:** Marocco, Algeria e Tunisia.

HABITAT

Trogonophis wiegmanni vive in un clima mediterraneo: nella macchia, nei querceti e nei boschi di querce e ginepri, nella steppa, su chiazze sabbiose prive di vegetazione, nei prati e sui terreni coltivati. Gli animali abitano nel terreno sabbioso e sciolto sotto uno strato di foglie e stanno sotto le pietre, dove il suolo è umido e le prede sono numerose. La specie vive tutta la vita sottoterra e sale in superficie solo raramente.

Gli animali si trovano spesso in coppia o in piccoli gruppi familiari sotto la stessa pietra. Due adulti sotto la stessa pietra sono sempre un maschio e una femmina, e due animali dello stesso sesso non si trovano mai insieme. I piccoli nascono alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno e poi restano vicini a un adulto, per lo più alla femmina. In estate, quando il terreno si secca e si scalda, gli animali scendono in profondità e restano quasi inattivi fino al ritorno delle piogge.

La dieta è costituita da insetti e altri piccoli invertebrati terricoli. Sono preferite le larve di insetti e le lumache, mentre formiche e porcellini di terra vengono quasi ignorati, benché siano abbondanti. Negli anni secchi il numero e la varietà delle prede diminuiscono e la condizione degli animali peggiora.

Cura

IL TERRARIO

Le conoscenze sulla gestione di *Trogonophis wiegmanni* sono scarse. La specie vive tutta la vita sottoterra e non si vede quasi mai, quindi le raccomandazioni si basano sull'habitat e sulle esperienze con la specie e con *Blanus cinereus*, e molti valori sono stime.

Una coppia o un piccolo gruppo familiare può essere tenuto in un terrario di almeno 40 × 30 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza). L'elemento più importante è il substrato: gli animali restano interrati quasi sempre, quindi è il substrato a determinare il loro benessere. Prepara un substrato sciolto di fibra di cocco, se possibile mescolata a sabbia e terriccio privo di concimi, con uno strato di foglie secche in superficie. 5 cm di fibra di cocco sciolta bastano perché gli animali possano interrarsi, ma 10-15 cm permettono loro di scegliere sia il calore sia l'umidità.

Appoggia sul substrato una lastra piatta o una pietra di circa 20 × 20 cm. Corrisponde alla pietra sotto cui gli animali stanno in natura, ed è qui che si scaldano e trovano il cibo. Usa solo terra pulita, senza concimi né pesticidi, perché residui di erbicidi e concimi possono danneggiare gli animali che vivono nel suolo. Il terrario deve avere un coperchio ben chiuso. Non servono piante, rami o nascondigli oltre alla lastra. Rimuovi le feci visibili e i resti di cibo, e sostituisci il substrato se diventa acido o ammuffisce.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

TEMPERATURA

Gli animali si scaldano stando interrati nel terreno riscaldato e non al calore della luce. Riscalda il substrato dal basso con un cavo o un tappetino riscaldante sotto un'estremità del terrario, controllato da un termostato, in modo che il substrato nella zona calda sia a 24-25 °C e il resto a circa 20-22 °C. Gli animali scelgono da soli una temperatura corporea di circa 22 °C. Assicurati che il substrato non superi mai i 25-26 °C. Misura la temperatura del substrato con una sonda nel terreno e non quella dell'aria.

Una lampada riscaldante dall'alto asciuga il substrato e non si usa. La notte può essere un po' più fresca, circa 15-20 °C; è una stima. Il surriscaldamento è più pericoloso del freddo: in natura gli animali scendono più in profondità quando il terreno diventa caldo e asciutto. Non è documentato se sia necessario un periodo invernale fresco.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

Conta l'umidità del substrato, non quella dell'aria. Il substrato deve essere leggermente umido fino in fondo: deve mantenere la forma quando lo si stringe in mano, ma senza gocciolare. Nebulizza il substrato con acqua ogni giorno. Così il terreno resta umido e gli animali hanno acqua da bere, che assorbono dal suolo. Crea un gradiente, con un'estremità un po' più umida dell'altra, in modo che gli animali possano scegliere. Una ciotola d'acqua non è necessaria.

Un substrato che si asciuga del tutto provoca cattive condizioni e stress. Un substrato sempre bagnato provoca muffa e problemi alla pelle. L'umidità dell'aria nel terrario non è documentata; 50-70 % è una stima.

ILLUMINAZIONE E UVB

Gli animali stanno interrati e non si vedono alla luce. I raggi UVB non sono necessari. Il terrario deve stare in una stanza con un ritmo naturale di giorno e notte, con la luce del giorno da una finestra (non al sole diretto, dove si scalda subito troppo) oppure con un'illuminazione su timer di 10-14 ore al giorno a seconda della stagione. Il ritmo giornaliero degli animali non è documentato.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Trogonophis wiegmanni è un carnivoro che mangia insetti e altri piccoli invertebrati terricoli. In natura le prede preferite sono le larve di insetti e le lumache, mentre formiche e porcellini di terra vengono quasi ignorati.

Larve e pupe di tenebrione mugnaio, piccole lumache e grilli appena uccisi, cosparsi con un integratore multivitaminico in polvere, sono un cibo adatto. Metti il cibo sotto la lastra tre volte a settimana; viene mangiato nel giro di poche ore. Rimuovi il cibo non toccato dopo un giorno, perché non ammuffisca. La quantità di cibo non è documentata; adattala in base al mantenimento del peso degli animali.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Trogonophis wiegmanni si vede raramente. Gli animali restano interrati e vengono fuori solo sotto la lastra. È normale. Non scavare per controllarli, perché il disturbo e lo stress li rendono meno attivi. Solleva la lastra con delicatezza per vedere se il cibo è stato mangiato e se gli animali ci sono. La specie non è adatta a essere maneggiata.

In natura gli animali vivono in coppie e in gruppi familiari, e animali dello stesso sesso non si trovano mai insieme. Tienili quindi singolarmente, come coppia maschio-femmina o come gruppo familiare composto da una coppia e dai loro piccoli, e non mettere mai insieme due adulti dello stesso sesso. Gli animali riconoscono il partner, se stessi e i piccoli dall'odore. In estate gli animali sono meno attivi, anche in terrario, e si ritirano nel substrato.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

La specie raggiunge la maturità sessuale intorno ai 2 anni e mezzo di età. I sessi hanno la stessa taglia e non si distinguono dall'esterno. Il sesso si determina con sicurezza facendo uscire l'emipene dalla cloaca, cosa che richiede esperienza e andrebbe fatta da un veterinario esperto di rettili.

ACCOPPIAMENTO

L'accoppiamento avviene in primavera e i piccoli nascono solo alla fine dell'estate, quindi la femmina li porta per tutta l'estate. L'accoppiamento in cattività non è descritto. Una coppia maschio-femmina può essere tenuta insieme tutto l'anno, come in natura, dove gli animali si trovano insieme sotto la stessa pietra. Non tenere mai insieme due maschi e controlla che non ci siano ferite dopo l'accoppiamento.

DEPOSIZIONE E COVATE

La specie partorisce piccoli vivi alla fine dell'estate o all'inizio dell'autunno, dopo l'estate asciutta. Una nidiata è di 2-5 piccoli. I piccoli sono molto grandi, lunghi circa la metà della madre dal muso alla cloaca, e l'intera nidiata può pesare quanto la femmina. Una femmina gravida ha bisogno di un substrato profondo e leggermente umido, calore dal basso, cibo in abbondanza e tranquillità. Non scavare per cercarla.

INCUBAZIONE

Non ci sono uova da incubare. La gestazione va dall'accoppiamento in primavera alla nascita alla fine dell'estate. La durata non è stata misurata e 120-150 giorni è una stima basata sulle stagioni.

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

L'allevamento in cattività non è descritto. I neonati misurano circa 7 cm dal muso alla cloaca. In natura restano vicini a un adulto, per lo più alla madre, e i piccoli possono rimanere nel gruppo familiare. Hanno bisogno dello stesso substrato, della stessa umidità e dello stesso calore degli adulti e di prede piccole, come piccole larve di tenebrione, piccole lumache e piccoli grilli.

Salute ed errori comuni

Non si sa quasi nulla sulle malattie della specie in cattività. I problemi prevedibili dipendono quasi sempre dall'allestimento:

- Disidratazione e stress in un substrato troppo asciutto o troppo caldo.
- Muffa e problemi alla pelle in un substrato sempre bagnato.
- Danni da terra con residui di concimi o pesticidi.
- Mancanza di cibo: gli animali non ingrassano se non trovano cibo sotto la lastra.

Gli animali sono difficili da osservare. Controlla se il cibo viene mangiato e se gli animali vengono fuori sotto la lastra. Un animale che resta in superficie a lungo è malato o a disagio. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l’esperienza. Gli animali sono diversi uno dall’altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l’animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.